

## Non solo mamma... il tempo con il papà fa bene alla crescita



Siamo ancora troppo abituati a pensare ai papà come a coloro che si occupano di portare a casa i soldi mentre le mamme si prendono cura dei figli piccoli, ma le cose stanno cambiando, con tanti benefici per i bambini sia dal punto di vista fisico sia comportamentale.

«Il coinvolgimento dei padri nella crescita dei figli è sempre maggiore e gli effetti positivi sui bambini sono piuttosto evidenti anche se le cose da fare sono ancora molte» spiega **Michael Yogman**, della *American Academy of Pediatrics* coautore di un report sull'argomento da poco comparso sulla rivista *Pediatrics* a più di 10 anni - era il 2004 - dalla prima pubblicazione sul coinvolgimento dei padri nella **crescita dei figli** da parte degli esperti Usa. E stando a quanto emerge dal documento che ha analizzato molti studi sulla **relazione padre-figlio**, il tempo che i padri trascorrono con i figli è davvero prezioso: più tempo con il babbo significa per i bimbi più piccoli effetti positivi sullo sviluppo del **linguaggio e sulla salute mentale**, per esempio perché i genitori maschi tendono a utilizzare parole nuove quando parlano con i loro bimbi.

«Diverso è anche il modo di giocare» continua l'autore che poi precisa: «I padri hanno uno **stile di gioco** più disordinato e movimentato: spingono spesso i bambini a **esplorare e a correre rischi**, mentre le madri tipicamente tendono a offrire stabilità e sicurezza». E non è tutto. Nei bambini di età prescolare con un padre "presente" si riscontrano meno sintomi di tipo psicologico come ansia e aggressività, mentre in quelli più grandicelli si notano meno sintomi depressivi e problemi comportamentali e si riduce il numero di gravidanze nell'adolescenza.

«Questo non vale solo per i padri che vivono con i figli o per i padri biologici» specificano gli autori, sottolineando che la cosa importante è avere una **figura maschile di riferimento**, sia esso il padre biologico, il nonno o il compagno della mamma single.

«La situazione è in evoluzione e i padri oggi sono molto più presenti nella vita dei loro figli piccoli complici anche la crisi economica e la maggiore qualifica professionale di tante donne che hanno portato a una redistribuzione dei compiti e degli orari all'interno della famiglia» aggiunge Yogman che poi conclude: «Nonostante ciò servono ancora tempo e iniziative *ad hoc*, come per esempio garantire la possibilità di congedo parentale anche al genitore maschio, prima di potersi ritenere soddisfatti».